

Una notte in laboratorio

*Musica e incontri per scoprire
la professione dei ricercatori*

DI ILARIA SOLAINI

Studiano e osservano i misteri della natura, ma il vero «mistero» rimane la loro professione, quella dei ricercatori. Una specie in via d'estinzione, si potrebbe definire. In Italia infatti, i ricercatori sono 71 su un milione di abitanti, «un numero esiguo se paragonato a quello di Svezia e Germania», precisa l'assessore comunale alla Salute Giampaolo Landi di Chiavenna. Anche se a Milano si concentra «più del 20 per cento dei ricercatori italiani», aggiunge l'assessore all'Innovazione Luigi Rossi Bernardi.

E proprio nel capoluogo lombardo prenderà il via la terza edizione di «Una notte in laboratorio», un'iniziativa promossa dalla Commissione europea e selezionata tra gli eventi che avranno luogo in tutta Europa. Dalle 14 alle 23, il 26 settembre un'intera giornata e una serata dedicata a scoprire la professione degli scienziati. Obiettivi? Il primo è farli conoscere e vederli all'opera mentre fanno esperimenti, maneggiano microscopi e provette, ma anche mentre navigano su internet cercando analisi e ricerche scientifiche di tutto il mondo. Mentre l'altro scopo che si propone la «notte bianca dei

ricercatori» è quello di spingere i giovani verso la ricerca. «Devono avere fantasia, curiosità e spirito di osservazione sulla natura e il mondo che è intorno – spiega il professor Gianpiero Sironi, prorettore dell'Università Statale di Milano, luogo dove verrà ospitata l'iniziativa – sono questi gli ingredienti necessari per diventare un brillante professionista in laboratorio». Da un lato la carenza di ricercatori nell'ambito delle discipline scientifiche è un grido d'allarme che ritorna: «Il nostro Paese è infatti fanalino di coda per numero di studenti che intraprendono studi scientifici» spiega Landi di Chiavenna. Dall'altro, gli stipendi che circolano nell'ambiente della ricerca non incoraggiano alla professione: si parla di 1200 euro per chi lavora in aziende private, ma anche 973 euro per chi resta in università. Insomma, la «notte bianca» è un'occasione in più per puntare i riflettori sui professionisti in camice, dietro il microscopio. Spazio, dunque, a laboratori, anche per i più piccoli, musica e dibattiti: si apre con il prologo domani al Civico Planetario, in corso Venezia 57, con la conferenza «Buchi neri e stelle di neutroni» alle 21.

